

Formatori in stile salesiano

**Linee guida e schede formative
per gli Operatori del CIOFS-FP**

a cura di Maria Antonia Chinello,
Enrica Ottone, Piera Ruffinatto



FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Formatori in stile salesiano

**Linee guida e schede formative
per gli Operatori del CIOFS-FP**

a cura di Maria Antonia Chinello,
Enrica Ottone, Piera Ruffinatto



CIOFS/FP

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale

FrancoAngeli

Il Gruppo di Lavoro che ha progettato ed elaborato le Linee Guida in rappresentanza del CIOFS-FP della Sede Nazionale e delle Sedi Regionali e Locali era costituito da: Angelini Francesco, Barillari Giovanna, Capasso Marina, Codega Luca, Corsani Sara, Dal Lago Margherita, Elicio Angela, Gambetti Gianna, Loiacono Angela, Murru Alessandra, Ortali Chiara, Piva Maria Lucia, Robazza Manuela, Tomassi Fatima, Valente Lairetta, Vergani Alessandra.

Si ringraziano le Associazioni Regionali e i Centri di Formazione Professionale: CIOFS/FP Calabria, CIOFS/FP Emilia-Romagna, CIOFS/FP Friuli-Venezia Giulia, CIOFS/FP Lazio, CIOFS/FP Liguria, CIOFS/FP Lombardia, CIOFS/FP Piemonte, CIOFS/FP Puglia, CIOFS/FP Sardegna, CIOFS/FP Toscana, CIOFS/FP Veneto.

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione	pag.	9
1. Le radici e le ragioni del documento	»	15
1. Una storia che viene da lontano	»	15
2. La <i>vision</i> del CIOFS-FP	»	17
3. La <i>mission</i> del CIOFS-FP	»	17
4. Un metodo peculiare per la formazione	»	18
5. Una costante attenzione alla formazione degli Operatori	»	19
2. Il sistema organizzativo e formativo	»	21
1. Il personale del CIOFS-FP	»	21
1.1. Le caratteristiche peculiari	»	23
1.2. Le figure e i compiti per aree funzionali	»	23
1.2.1. Alta Direzione	»	23
1.2.2. Direzione	»	24
1.2.3. Progettazione ed Erogazione	»	24
1.2.4. Amministrazione	»	25
1.2.5. Segreteria, Logistica e Servizi di Supporto	»	26
2. L'erogazione della formazione degli Operatori	»	26
3. La progettazione dei percorsi di formazione	»	29
1. Un modello educativo e formativo salesiano	»	29
2. Il processo e le fasi della progettazione di percorsi formativi	»	33
2.1. L'individuazione del fabbisogno formativo	»	35
2.2. L'analisi delle risorse e dei condizionamenti	»	38

2.3. L'elaborazione del progetto	pag.	38
2.3.1. Verso un repertorio di competenze	»	39
2.3.2. Un metodo peculiare per la formazione degli adulti	»	40
2.3.3 Una raccolta di contenuti e strumenti	»	41
2.4. L'attuazione, il monitoraggio e la valutazione finale dei percorsi	»	42
4. Un percorso formativo in chiave salesiana	»	43
1. Il paradigma di riferimento	»	44
2. I nuclei tematici	»	45
5. Le unità formative e le schede di lavoro	»	47
1. Il criterio preventivo	»	47
1.1. Le implicanze nella fase di progettazione	»	51
1.2. Le implicanze nella pratica educativa	»	53
2. L'attenzione a tutti i giovani, a tutto il giovane	»	56
2.1. Lo sguardo di don Bosco sui giovani	»	58
2.2. La situazione dei giovani oggi	»	63
3. La convinzione che ogni giovane è educabile	»	67
3.1. La visione antropologica cristiana di don Bosco	»	70
3.2. Il metodo educativo salesiano nella pratica	»	72
4. La formazione di "buoni cristiani e onesti cittadini" con il lavoro	»	75
4.1. L'esperienza di don Bosco	»	77
4.2. L'esperienza dei CFP oggi	»	80
5. La logica progettuale permeata dal criterio preventivo	»	82
5.1. La conoscenza del problema, dei bisogni e della domanda di formazione	»	85
5.2. La logica progettuale e le competenze trasversali	»	87
6. Le relazioni educative permeate dal criterio preventivo	»	88
6.1. L'esperienza degli Operatori oggi	»	91
7. Il lavoro in sinergia e collaborazione	»	94
7.1. La comunità educativa di Valdocco	»	97
7.2. La comunità educante dei CFP oggi	»	102
8. Il lavoro di rete sul territorio	»	103
8.1. La prassi di don Bosco	»	105
9. L'utilizzo educativo delle nuove tecnologie	»	108
9.1. Le competenze digitali dell'Operatore	»	110

Conclusione	pag.	115
Bibliografia	»	119
Allegati		
1. Scheda per l'analisi del problema/bisogno/domanda di formazione	»	125
2. Scheda per l'analisi della situazione, delle risorse e dei condizionamenti	»	127
3. Questionario sui bisogni formativi degli Operatori	»	129
4. Scheda: verso un repertorio di competenze del Formatore	»	131
5. Temi dei Seminari di Formazione Europea (2018-1989)	»	133
6. Format per l'elaborazione delle Unità di Apprendimento		135
7. Scheda per la raccolta di buone pratiche di formazione degli Operatori	»	137
8. Presentazione del Corso "Formazione in stile salesiano" sulla Piattaforma <i>SmartCiofs-FP</i>	»	138

Introduzione

L'esigenza di redigere una guida per la formazione del personale impegnato nella missione educativa promossa dall'Associazione *Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale* (CIOFS-FP), fa seguito alla pubblicazione nel 2013 delle *Linee guida* per la valorizzazione e la formazione delle risorse umane dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) in Italia, riguardanti la formazione del personale di tutte le opere educative¹.

Dare forma organica, sistematica e documentata all'impegno formativo profuso per tutto il personale, costituisce un'esigenza per l'Associazione CIOFS-FP. Il processo cui dare forma nelle presenti *Linee guida* riguarda l'accompagnamento e la certificazione dei percorsi formativi. In questo impegno, i contenuti della storia della Formazione Professionale (FP) promossa dall'Istituto delle FMA, del carisma salesiano, del Sistema Preventivo espresso nella *Proposta Formativa*, nella *Carta dei Valori*, nella *mission e vision* dell'Associazione, oltre ad essere condizione per nuovi inserimenti tra gli Operatori, costituiscono un aspetto essenziale per la preparazione di tutti in quanto per il personale dell'Istituto della Istruzione e Formazione professionale (IeFP) del CIOFS-FP, la crescita nella dimensione pedagogico-carismatica dell'opera salesiana, costituisce parte integrante del patrimonio professionale.

Le *Linee guida* che sono riportate nei primi tre capitoli di questo volume forniscono a coloro che si occupano di formazione degli Operatori indicazioni, criteri e metodi e suggeriscono strumenti coerenti con i valori e le strategie dell'Ente che potranno essere una base di partenza per progettare percorsi e elaborare strumenti di formazione salesiana del personale adeguati ai

¹ Cfr. CIOFS – Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (a cura di), *Valorizzazione e formazione delle risorse umane. Figure chiave religiose e laiche per la missione educativa delle FMA. Linee guida 2013*, Roma 2013.

differenti contesti. Le *Linee guida*, che sono da intendersi come un documento in *progress*, offrono un orizzonte di metodologia formativa ed organizzativa secondo la prospettiva carismatica del Sistema Preventivo, necessario riferimento identitario per chiunque agisca nell'Associazione con ruoli e compiti diversi e complementari. Potranno e dovranno essere tradotte in specifici moduli formativi a cura delle sedi regionali e/o locali eventualmente accompagnate da un'équipe di riferimento.

Il volume è suddiviso in cinque parti.

La *prima parte* presenta *Le radici e le ragioni del documento*; ripercorre la storia, mette in risalto la *vision*, la *mission* e il metodo peculiare e l'attenzione costante dell'Associazione alla formazione degli operatori.

La *seconda parte* delinea *Il sistema organizzativo e formativo* del CIOFS-FP, le tipologie e le caratteristiche peculiari degli Operatori e la prassi formativa dell'Associazione.

La *terza parte*, *La progettazione di percorsi di formazione per gli Operatori del CIOFS-FP*, offre un quadro di riferimento per costruire percorsi di formazione con particolare attenzione ai criteri e ai principi che li dovrebbero ispirare e agli aspetti metodologici che andrebbero tenuti presenti nell'ottica della formazione degli adulti. Pone particolare enfasi sulla dimensione salesiana che dovrebbe caratterizzare la formazione degli Operatori, qualificandoli secondo la specifica identità che scaturisce dal Sistema Preventivo di don Bosco, che ispira e orienta la pratica educativa.

La *quarta parte*, *Un percorso formativo in chiave salesiana*, traccia il paradigma di riferimento ed espone i nuclei tematici di un possibile percorso.

L'ultima parte, infine, è la più corposa e contiene nove unità formative corredate di documenti, strumenti e schede operative che potranno essere valorizzate nelle fasi di progettazione e di implementazione di percorsi formativi.

La sezione *Allegati*, raccoglie vari strumenti, alcuni dei quali sono stati impiegati durante il lavoro di elaborazione delle Linee guida (schede di analisi del problema/bisogno/domanda di formazione degli Operatori, Questionario di analisi del fabbisogno formativo).

La versione finale del documento delle *Linee guida* che è riportata nei primi tre capitoli di questo volume, è stata approvata dall'Assemblea Nazionale il 30 marzo 2017 ed è stata consegnata alle Sedi Regionali e Locali per la sperimentazione.

Il documento è stato elaborato da un gruppo composto da alcuni rappresentanti della Sede Nazionale e delle Associazioni Regionali che ha lavorato con la guida di esperti, consultando e coinvolgendo in vario modo le sedi di provenienza. Lungi dall'essere un documento definitivo, il presente testo consegna alcune linee guida che possono essere utili in fase di progettazione dei percorsi formativi e alcuni strumenti che sono stati costruiti in relazione

ad alcuni nuclei del metodo educativo e formativo salesiano. Tali linee e strumenti potranno essere utilizzati, con i necessari adattamenti, per implementare interventi di formazione degli Operatori e dovranno essere ripensati e rielaborati in risposta alle necessità dei Centri. Nella fase di sperimentazione delle *Linee Guida* e degli strumenti è prevista la raccolta di buone pratiche di percorsi e materiali, anche servendosi dell'apposita scheda contenuta nell'Allegato n. 7.

La consegna iniziale

Il gruppo di lavoro era formato da una decina di membri, Dirigenti, Formatori, Orientatori e Operatori del CIOFS-FP nazionale e delle sedi regionali e locali e da tre docenti dell'Istituto di Metodologia pedagogica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma. L'incarico assunto dal gruppo è consistito nel:

- progettare e elaborare le linee guida per la formazione degli Operatori,
- costruire alcuni strumenti per promuovere negli Operatori le competenze richieste da una gestione responsabile coerente con i valori dell'impegno educativo salesiano delle FMA.

Il processo è stato condotto

- in continuità con il processo formativo che è stato avviato nel 2011 con l'elaborazione e la pubblicazione del Piano Formativo contenuto nel documento *Valorizzazione e formazione delle risorse umane. Figure chiave religiose e laiche per la missione educativa delle FMA* (Linee guida 2013, Roma, CII-CIOFS);
- in ascolto della domanda di formazione di coloro che, a diverso titolo, prestano servizio nei Centri di FP;
- con la consapevolezza che la formazione iniziale e continua è strategica per portare il Sistema Preventivo al cuore della pratica educativa, organizzativa e gestionale delle opere salesiane;
- lavorando con una modalità partecipativa secondo una logica di ricerca-azione-formazione.

Il prodotto finale

Le *Linee Guida per la formazione salesiana degli operatori* sono strutturate in un insieme di raccomandazioni redatte allo scopo di supportare i Centri nella progettazione di percorsi di formazione del personale. Non prescrivono un modello, ma indicano linee, criteri, metodi e suggeriscono strumenti coerenti con

le strategie dell'Ente che potranno essere una base di partenza per impostare percorsi formativi ed elaborare strumenti adeguati ai differenti contesti.

Il documento è corredato da alcuni strumenti che contengono nove unità formative e una quindicina di schede operative che potranno essere utilizzate per progettare e implementare percorsi di formazione degli operatori a vari livelli.

L'iter di lavoro

Il lavoro di progettazione ed elaborazione delle *Linee Guida* e degli strumenti è iniziato nei primi mesi del 2016 e si è realizzato attraverso vari incontri a livello di Assemblea Nazionale (AN) e in alcune giornate per il gruppo di lavoro rappresentativo di tutte le sedi regionali (GL) e ha richiesto un impegno individuale di elaborazione dei documenti e di revisione che è stato svolto da alcuni membri del gruppo di lavoro supportati dal personale della sede Nazionale e da alcune docenti dell'Istituto di Metodologia Pedagogica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium».

Le tappe principali

Le tappe più significative sono state le seguenti:

- 18 marzo 2016: (AN) approvazione dell'*iter* di lavoro finalizzato all'elaborazione e alla creazione delle *Linee Guida*; analisi del fabbisogno formativo degli Operatori;
- 6-7 luglio 2016: (GL) convergenza sull'indice del documento, lavoro sui contenuti di alcune parti del documento;
- 19 ottobre 2016: (GL) revisione della prima bozza del documento;
- 27 ottobre 2016: (AN) presentazione della prima bozza del documento, inizio del lavoro di raccolta delle osservazioni e dei contributi per migliorarne la stesura;
- 9 marzo 2017: (GL) revisione della seconda bozza del documento e lavoro di revisione di alcune parti;
- 30 marzo: (AN) presentazione e approvazione del documento;
- 7 giugno 2017: (GL) presentazione dei contenuti e degli strumenti pubblicati sulla piattaforma online *SmartCiofs-FP*;
- settembre 2017-settembre 2018: sperimentazione delle *Linee Guida* nelle sedi territoriali e valutazione del percorso e dei risultati.

Gli sviluppi

Si auspica che la pubblicazione del presente volume possa contribuire ad un ripensamento e a un miglioramento della qualità dell'offerta formativa iniziale e in servizio degli Operatori dei CFP a livello nazionale, regionale e locale.

Il volume, indirizzato in prima istanza a coloro che si occupano della formazione degli Operatori, potrà contribuire alla diffusione delle *Linee Guida* e degli strumenti che sono disponibili anche sulla piattaforma online del CIOFS-FP nazionale nella sezione dedicata alla formazione.

Nella sezione *Allegati* è fornita anche una scheda per la raccolta di buone pratiche di formazione degli Operatori che potranno essere raccolte e condivise sulla piattaforma online.

1. *Le radici e le ragioni del documento*

Partendo da alcuni brevi cenni storici che delineano il lavoro svolto dalle Congregazioni salesiane, in particolare dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'ambito della Formazione Professionale, questo capitolo presenta il quadro di riferimento in cui collocare le *Linee guida*. Mette in risalto la *mission* e la *vision* del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale (CIOFS-FP) illustrata dall'incisivo slogan: *Formazione salesiana... Formazione per tutti*. A questo scopo, il documento focalizza la scelta di un peculiare metodo, sottolineando la costante attenzione dell'Ente alla formazione degli Operatori.

1. Una storia che viene da lontano

La storia comincia davvero lontano. Precisamente nel 1860, con una conversazione tra amiche, Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) e Petronilla Mazzarello (1838-1925), lungo il “sentiero degli orti”, dietro la chiesa parrocchiale a Mornese, un paese in provincia di Alessandria. Le due giovani, ignare di collegi, avevano però ben chiara una missione da compiere, una chiamata che inizia con un impegno per le fanciulle del loro paese: «Aprire un laboratorio per insegnare loro a cucire ed essere buone cristiane»¹.

È da quella prima intuizione che inizia il grande progetto dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per la formazione dei giovani e delle giovani, in particolare per la Formazione Professionale (FP). Realtà che circa un secolo dopo assume connotazione civile, a seguito del riconoscimento

¹ Cfr. Capetti Giselda (a cura di), *Cronistoria [dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice]* I, Roma, Istituto FMA 1978, 98.

della personalità giuridica dell'Ente CIOFS con il D.P.R. n. 1105 del 20 ottobre 1967². Nel 1978 l'Ente promuove la Formazione Professionale in forma associata fondando il CIOFS-FP; il CIOFS darà vita ad altre Associazioni del tempo libero, della scuola, del volontariato, dell'orientamento.

In questo processo di collegamento organico con la società civile in Italia, la Congregazione dei Salesiani di Don Bosco (SDB), ha accompagnato le FMA nelle scelte strutturali e organizzative del CIOFS contestualmente alla costituzione dell'Ente CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane).

Gli Enti giuridici CIOFS e CNOS hanno consentito alle due Congregazioni SDB e FMA di promuovere Associazioni giovanili, educative e formative al pari delle altre Associazioni della Repubblica italiana. I due Istituti hanno così potuto valorizzare il patrimonio carismatico di Giovanni Bosco e Maria Domenica Mazzarello per renderlo presente nella storia dell'educazione e nel sistema della Formazione Professionale italiana, in favore di centinaia di migliaia di giovani in un centinaio di Centri di Formazione Professionale sparsi su tutto il territorio Nazionale.

Sin dall'inizio, l'attenzione è stata data alla formazione professionale delle giovani donne. Attualmente i Centri di Formazione Professionale (CFP) sono aperti a ragazze e ragazzi, ed anche a persone adulte che necessitano di un periodo di formazione per il reinserimento lavorativo. Rimane tuttavia peculiare l'attenzione alle problematiche dell'educazione femminile secondo la prospettiva del Sistema Preventivo di san Giovanni Bosco creativamente vissuto ed interpretato da santa Maria Domenica Mazzarello e dalle prime educatrici FMA. Una storia lunga un secolo e mezzo che ha dinamicamente innescato la creazione di opere e metodi, in ottica di cambiamento e flessibilità a partire dalla lettura dei bisogni dei giovani e delle richieste delle Istituzioni sul territorio.

Il lavoro svolto nel corso del tempo dalle Congregazioni salesiane e da altre Istituzioni che fanno capo ai santi e alle sante sociali nell'Italia dell'Ottocento, ha portato a dare forma e ordinamento alla Formazione Professionale nel Paese. Il perfezionamento della legislazione nazionale è arrivato a riconoscere l'Istituto della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel primo decennio del XXI secolo.

² Successivamente viene modificato dopo l'approvazione da parte dell'Istituto delle FMA il 28 luglio 1969 con DPR n. 635.

2. La *vision* del CIOFS-FP

La *vision* del CIOFS-FP, nella versione attuale, approvata nell'Assemblea, è espressa nello slogan di apertura del sito: *Formazione salesiana... Formazione per tutti* ed esprime una visione inclusiva dell'impegno formativo aperta all'accoglienza di tutti coloro – giovani e adulti di ogni nazionalità, etnia e credo religioso – che chiedono formazione, in particolare giovani donne, e ragazze e ragazzi a rischio di esclusione.

L'Ente promuove progetti e programmi per aprire orizzonti possibili e concrete prospettive di lavoro o ulteriori utili esperienze formative; offre una continua azione di orientamento anche attraverso sportelli informativi con le figure professionali necessarie e richieste; progetta specifici servizi al lavoro, di orientamento e formazione come il Bil.Co ideato dal CIOFS-FP del Piemonte³. Ogni CFP sollecita sul proprio territorio reti interattive di imprese e Istituzioni per la realizzazione degli *stage*, la predisposizione di processi di accompagnamento al lavoro, le proposte per la stipulazione di contratti lavorativi. Riflette inoltre sull'apertura di possibili Imprese Formative.

La realizzazione degli impegni previsti dalla *Vision* nel contesto associativo richiede capacità di *governance*, attenzione alle esigenze di democraticità esigite dalle procedure civili e dallo *Statuto*, agli impegni e ai controlli posti dalla normativa vigente e alle istanze poste dall'Istituto delle FMA. Gli organismi costituiti per assicurare una *governance* distribuita ed una condivisione delle responsabilità, sono al momento, oltre a quelli previsti dallo *Statuto*⁴, la Giunta Esecutiva e l'Organismo di Vigilanza.

3. La *mission* del CIOFS-FP

La proposta formativa del CIOFS-FP identifica i CFP quali "Istituzioni educative professionalizzanti" che coniugano "la funzione formativa con la qualificazione professionale quale contenuto tipico di formazione integrale della persona"⁵.

Ne consegue la recente formulazione della *mission* dell'Associazione

³ Il servizio Bil.Co, nato in Piemonte nel 2007 come *Centro di Bilancio delle Competenze e Orientamento Professionale*, emanazione del CIOFS-FP. Offre servizi al Lavoro, di Orientamento e Formazione ed è luogo-risorsa dedicato a chi vuole accrescere la capacità di gestire il proprio sviluppo professionale, per rispondere alle richieste di un mercato del lavoro in continua trasformazione. Cfr. <http://www.centrobilco.it/>

⁴ Cfr. CIOFS-FP, *Statuto*, Roma 2011.

⁵ Essa è stata stilata a seguito della Legge n. 845 del 1978 che ha avviato il lungo processo di riconoscimento della Formazione Professionale in Italia.

CIOFS-FP, anch'essa approvata nell'Assemblea, in cui si evidenzia che l'Ente mira a prendersi cura dei giovani, in particolare delle donne, delle persone a rischio di esclusione, offrendo loro orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo.

I CFP del CIOFS, attraverso l'azione di tutti gli Operatori, creano attorno ai giovani una comunità che educa nella quale si pone attenzione a instaurare relazioni interpersonali rassicuranti e responsabilizzanti. Gli orizzonti dei CFP sono aperti sul territorio, dove i destinatari sono chiamati a prestare il servizio della loro professionalità come *buoni cristiani e onesti cittadini*⁶ e anche secondo i principi del proprio credo religioso, nel rispetto dell'uomo e del creato.

I CFP propongono ai destinatari il confronto con un quadro di valori di cittadinanza e di vita, promuovendo la loro capacità di essere parte attiva nel contesto sociale e civile nel Paese e nel quadro europeo di formazione e lavoro. In questo orizzonte, il CFP costituisce una presenza continuativa sul territorio, rispondendo alle diverse domande poste dai giovani sia offrendo loro la possibilità di conseguire una Qualifica, un Diploma e l'inserimento nei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) percorrendo l'intera filiera, sia rispondendo a richieste di informazione o a domande di formazione più brevi volte ad acquisire le competenze necessarie per approcciarsi ad una offerta di lavoro. Pertanto, l'Associazione, attraverso ciascun Centro, risponde ad una pluralità di domande dei giovani sul territorio, li accompagna nella ricerca e nella costruzione di un proprio progetto professionale e di vita e risveglia in ciascuna ragazza e in ciascun ragazzo il *sogno* che è nel suo cuore.

4. Un metodo peculiare per la formazione

L'Associazione CIOFS-FP in collaborazione con l'Associazione Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP)⁷ ha lavorato per più di un decennio nell'intento di configurare

⁶ L'espressione *buoni cristiani e onesti cittadini* affonda le radici nell'umanesimo pedagogico cristiano e viene utilizzata da don Bosco per esprimere la finalità dell'educazione salesiana che mira a formare la persona del giovane in tutte le sue dimensioni, in particolare, aiutarli ad accogliere la fede cristiana e a tradurla nella vita e orientarli, attraverso l'istruzione e la formazione al lavoro e ad inserirsi nella società (cfr. Braido Pietro, *Buon cristiano e onesto cittadino. Una formula dell'«umanesimo educativo» di don Bosco*, in *Ricerche Storiche Salesiane* 13 [1994]1, 1-75).

⁷ Cfr. Cnos-Fap, *Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione Aggiornamento Professionale*, in <http://www.cnos-fap.it/page/federazione-cnos-fap>

una peculiare scelta di metodo per la formazione adeguato alla domanda di apprendimento dei destinatari⁸.

La priorità di metodo per il CIOFS/FP è data dall'apprendimento sul campo che, contestualmente allo sviluppo di competenze professionali attraverso la realizzazione di un prodotto o di un servizio destinato al pubblico, costruisce il patrimonio di saperi di base e trasversali. Questa scelta fondante di metodo supera l'approccio parcellizzante delle discipline e consente ad una significativa percentuale di giovani di sentirsi attratti e motivati da impegni concreti e da un risultato tangibile e riconosciuto del loro impegno. La metodologia laboratoriale pone subito gli allievi a loro agio attraverso la partecipazione collegiale alla realizzazione del prodotto. Questa scelta richiede agli allievi la partecipazione attiva alla vita del gruppo e alla costruzione del percorso formativo e professionale. Gli strumenti sono costituiti dall'*Unità di Apprendimento* (UdA)⁹, dalla predisposizione di aree e di moduli di saperi, dalla costruzione di *Obiettivi Specifici di Apprendimento* (OSA) in rapporto al processo apprenditivo personalizzato. In questo contesto, ogni forma di intelligenza può essere rispettata e colui che apprende può trovare spazi e tempi per esprimersi e rafforzarsi nell'autostima.

Questo approccio richiede una progettualità dinamica in costante evoluzione, non mai definita, il cui perfezionamento si dà nell'adeguamento costante del progetto formativo della Qualifica o del Diploma.

5. Una costante attenzione alla formazione degli Operatori

Nel contesto appena delineato, si può comprendere come la formazione di tutto il personale che opera nei diversi servizi attivati nei CFP sia sempre stata un'attenzione prioritaria nella gestione dell'Associazione Nazionale. I progetti e le iniziative proposti alle Associazioni regionali, cui fanno capo i CFP del territorio competente, hanno avuto lo scopo di introdurre le realtà locali nelle diverse opportunità offerte a livello nazionale ed europeo.

I processi e i documenti richiesti all'Associazione Nazionale e alle Associazioni regionali sono stati realizzati collegialmente in contesto di Associazione Nazionale e in questo modo si sono avviati percorsi e processi di ricerca e di formazione condivisi e si sono costruiti dei punti di riferimento e un quadro comune per la realizzazione di percorsi di formazione nei contesti

⁸ Le scelte culturali, metodologiche e procedurali per la progettazione e la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sono presentate in: Nicoli Dario (a cura di), *Linee guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, CNOS-FAP – CIOFS-FP, Roma 2008.

⁹ Il modello utilizzato dai Centri per redigere le UdA è fornito nell'Allegato n. 6.